

Documento approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Soci INU a conclusione del XVII Congresso.

1 Reperire nuove risorse per la “città pubblica” per uscire dall'attuale crisi urbana

- La spesa pubblica non può essere sostenuta solo dalle risorse locali e dal federalismo municipale: lo Stato e le Regioni devono avere una politica per le città con adeguate risorse per finanziare il trasporto di massa sostenibile, l'edilizia residenziale sociale e sostenere la riqualificazione urbana in alternativa a nuovi “consumi di suolo”.
- I costi della gestione della “città pubblica” devono essere sostenuti con le risorse della città esistente rendendo esplicito per i cittadini l'utilizzo di queste entrate correnti; gli oneri di costruzione, i contributi e le opere aggiuntivi devono essere destinate esclusivamente all'incremento e al rinnovo delle dotazioni urbane.
- E' indispensabile una norma di legge che legittimi il reperimento di nuove risorse economiche per la “città pubblica” attraverso la pianificazione urbanistica, prelevandola dal surplus che le trasformazioni determinano (rendite immobiliari e sovrapprofitti); tali risorse devono compensare i costi sociali delle trasformazioni, che altrimenti ricadrebbero sulla comunità in modo non trasparente.
- Va sviluppata una vera autonomia fiscale delle città nel campo delle imposte di scopo a tempo determinato, finalizzate alle dotazioni dei beni comuni urbani; tali imposte devono riguardare sia la città esistente, sia le nuove trasformazioni e fare parte dei programmi e della responsabilità politica del governo delle città.

2 Rinnovare il modello di governo

- Le responsabilità e le competenze nel processo decisionale vanno rese evidenti, privilegiando la terzietà, l'evidenza pubblica e la partecipazione anche attraverso la sperimentazione di nuove forme di costruzione del piano.
- La pianificazione nelle sue diverse componenti va considerata come il risultato di patti cooperativi delle società locali per la definizione di progetti e di nuovi modelli sociali di sviluppo, interpretando le nuove forme insediative.
- Tali progetti certi dovranno fondarsi su riferimenti certi costituiti da:
 - pratiche di *governance* sostenute da elementi di autorevole *government* in cui siano ridefiniti i confini dei poteri pubblici e si riducano i margini di opache mediazioni politiche;
 - filiere decisionali corte in cui siano riconoscibili responsabilità e competenze;
 - pochi grandi progetti di modernizzazione del Paese sostenuti da politiche coerenti, condivise e compatibili.
- Il federalismo deve aprirsi a un *Progetto Paese* non solo per la redistribuzione fiscale ma per una reale modernizzazione, consapevole della scarsità delle risorse territoriali e della essenzialità dei beni pubblici territoriali;

3 Sostenere un nuovo *welfare* urbano

- Sono necessarie strategie preventive per favorire l'integrazione della popolazione di recente immigrazione, contrastare la dispersione scolastica e introdurre incentivi alla occupazione giovanile, al fine di affrontare efficacemente i problemi di accoglienza e sicurezza derivati dall'aumento della popolazione immigrata.
- E' necessaria una consistente offerta di edilizia residenziale pubblica sia come leva di rilancio del settore delle costruzioni, sia come azione di sostegno di un fabbisogno abitativo che incide sempre più negativamente sulle condizioni di vita delle famiglie a basso reddito e delle nuove generazioni.

- Bisogna puntare sulla valorizzazione dell'enorme patrimonio immobiliare della pubblica amministrazione, partendo da una interpretazione in chiave federalista del demanio anche sostenendo un progetto pubblico di rigenerazione urbana.
- Vanno sostenute nuove forme di *community welfare* come asse portante della coesione sociale urbana assunta dalla pianificazione come riferimento del progetto di città.